

Norme redazionali della «Nuova Rivista di Teologia morale»

0. INFORMAZIONI PRELIMINARI

Ciascun contributo da sottoporre alla pubblicazione non dovrà superare l'estensione di 50.000 caratteri, spazi e note inclusi. Il manoscritto dovrà recare il titolo del contributo in lingua italiana e in lingua inglese ed essere corredato da un *Abstract* in lingua italiana e in lingua inglese di circa 800+800 caratteri spazi inclusi. Si eviti di produrre in coda al testo una bibliografia di riferimento, utilizzando piuttosto, se strettamente necessario, per tale scopo una nota a piè di pagina.

In coda al testo manoscritto l'Autore/Autrice dovrà indicare con esattezza il proprio nome e cognome, l'eventuale qualifica accademica e un recapito e-mail (necessario per le comunicazioni del Segretario inerenti al ricevimento del contributo e all'esito della valutazione per la sua pubblicazione).

La mancata osservanza di queste indicazioni è motivo per la non accettazione del contributo da parte del Segretario di redazione.

Il testo va inviato all'attenzione del Segretario di redazione con un file word al seguente indirizzo:

nuovarivistaditeologiamorale@gmail.com.

Il file non deve presentare una formattazione pre-definita (per titoli, numerazioni, spazi tra paragrafi e quant'altro) in modo da facilitare il trattamento editoriale del testo.

Ferma restando la necessità di rispettare la specificità di ogni singolo testo, per quanto concerne i contenuti dei lavori si dovrà fare attenzione:

- a. a ripetizioni contenutistiche;
- b. alla corretta scansione del testo e dei paratesti (ovvero, a

- titolo esemplificativo, se vi possa essere bisogno di un'introduzione, di tabelle o di immagini);
- c. alla concordanza e al filo logico che lega tra loro le varie parti del testo;
 - d. all'esattezza dei riferimenti bibliografici.

1. NORME GENERALI

Font: Times New Roman 12 corpo del testo, 10 per le note.

Autore/autrice e titolo: Il titolo del lavoro va composto in caratteri minuscoli (corpo 16). Il nome dell'autore/dell'autrice andrà messo in maiuscolo (corpo 14) sotto il titolo del testo.

Spazi: non inserire mai alcuno spazio tra la parola e il segno di punteggiatura che segue o tra una apertura di virgolette e la parola che segue. Inserire sempre un solo spazio tra una parola e l'altra.

Trattini: negli incisi usare il "trattino medio" (–) e non il trattino breve (-) che serve solo per stacco nelle date, nei nomi doppi etc. (es.: 1995-1996, E. Rossi-C. Cassigoli). Non usare mai il trattino "lungo" (—).

Apostrofi: non confondere l'apostrofo con l'accento (es.: unità; e non: unita'; È; e non: E').

Virgolette: si richiama particolarmente l'attenzione sul corretto uso dei vari tipi di virgolette:

- le virgolette basse («...») si useranno per le citazioni di parole o brani nel testo, e per i titoli dei periodici;
- le virgolette doppie alte ("...") solo per citazioni comprese a loro volta dentro una citazione principale e per sottolineare il significato di una parola o di un'espressione.

Corsivo: il carattere *corsivo* si userà per dare particolare risalto a qualche parola e per i termini in lingue straniere e in latino. Citazioni all'interno dei testi da opere in lingua straniera o in latino (contenute tra le virgolette basse) devono essere in carattere normale e non in *corsivo*.

Neretto: evitare l'uso del **neretto** se non strettamente indispensabile.

Caratteri di alfabeti diversi: se si usano nel testo parole di altri alfabeti (greco, cirillico etc.), è buona norma inserire alla consegna del manoscritto un *file* con il *font* usato.

Nomi di enti, istituzioni, etc.: si usi la maiuscola solo per la prima parola (Biblioteca nazionale, Istituto agrario etc.).

Date: si indichino per esteso (4 maggio 1880) e non in forma abbreviata (4/4/1880 o 4-4-1880 o 4/4/80 e così via).

Nomi geografici: nelle citazioni bibliografiche i nomi delle località di edizione si devono scrivere, preferibilmente, nella lingua originale. Nel testo si userà invece la traduzione italiana corrente, ove non sia obsoleta (es.: Londra, Monaco, Gottinga, Magdeburgo etc.).

2. COMPOSIZIONE DEL TESTO

Suddivisione in paragrafi: quando il testo sia di una certa lunghezza o lo richieda la sua struttura, è consigliabile la divisione in paragrafi (si userà a tal fine un numero arabo seguito da un punto ed eventualmente da un titoletto in **neretto**). Evitare la divisione tra paragrafi a mezzo di segmenti, asterischi o altro. Eventuali sotto-paragrafi saranno indicati in *corsivo* e numerati in cifre arabe nel seguente modo: 1.1. 1.2. Si sconsigliano ulteriori suddivisioni nel testo.

Citazioni di testi: le citazioni di una certa lunghezza verranno composte in corpo minore, font Times New Roman 11 con stacchi rispetto al testo principale, non incluse tra virgolette, e della stessa giustezza del testo principale. Eventuali omissioni di parole o brani nelle citazioni si segnaleranno con 3 puntini fra parentesi quadre: [...].

Esponenti di nota: porre sempre gli esponenti di nota:

- prima della punteggiatura (es. ...definito¹. Non: ...definito.1);
- fuori delle parentesi. Es.: in un'opera precedente (la *Logica*)⁵⁶.

3. NOTE A PIÈ DI PAGINA

Si userà il sistema di citazione tradizionale, non quello autore-data.

Citazioni bibliografiche: le citazioni bibliografiche in nota devono essere compilate strettamente secondo le norme previste, e devono essere complete di ogni loro elemento, in quest'ordine:

a) **nome e cognome dell'autore:** in MAIUSCOLETTO (alto e basso), con indicazione anche del nome, per rispetto al genere dell'autore/dell'autrice (es.: IMMANUEL KANT; MARTHA NUSSBAUM). L'uso del MAIUSCOLETTO si deve limitare solo ai casi in cui il nome faccia parte integrante della citazione bibliografica; quando invece il nome dell'autore è separato dalla citazione, in un contesto più discorsivo, andrà riportato in caratteri normali. Es.: ...come osserva Benedetto Croce nell'Avvertenza all'*Estetica*, facendo seguire la citazione dell'opera in forma estesa quando introdotta per la prima volta o in forma abbreviata se già citata in precedenza.

Si notino inoltre i seguenti casi particolari:

- in caso di doppia iniziale, non inserire spazio tra le iniziali stesse (es.: G.B. VICO; non: G. B. VICO);

- nel caso in cui il nome dell'autore sia in latino, al genitivo, non deve essere seguito dalla virgola (es.: BERNARDINI TILESII *Varii de naturalibus libelli*, e non: BERNARDINI TILESII, *Varii de naturalibus libelli*).
- in caso di volumi collettanei si consiglia di indicare il curatore dell'opera come nel seguente esempio: Homo oeconomicus? *Esigenze etiche e provocazioni teologiche*, a cura di M. Epis, Glossa, Milano 2024 e di evitare, se possibile, la formula AA.VV.;
- in caso di autori multipli, separare i vari nomi con un trattino breve, senza spazio;
- dopo la prima citazione di un autore e di un'opera, le citazioni nelle note successive devono essere composte in forma abbreviata come nel seguente esempio: BENEDETTO CROCE, *Estetica*, a cura di G. Galasso, Adelphi, Milano 1990; le successive citazioni saranno: CROCE, *Estetica*, cui segue il numero di pagina.
- in caso di citazioni di seguito dello/a stesso/a autore/autrice (nella stessa nota) usare: ID., EAD.

b) titolo dell'opera o saggio: va composto in *corsivo*; inoltre:

- nel caso di saggio compreso in raccolta, vol. collettaneo etc., la raccolta va preceduta da 'in' (es.: GIOVANNI GENTILE, *La prima edizione dell'Estetica*, in *Frammenti di estetica e letteratura*, Carabba, Lanciano 1921);
- le successive citazioni dell'opera o articolo saranno abbreviate come indicato in precedenza, indicando in *corsivo* le prime parole significative del titolo ripreso. Si segua il seguente esempio: ELENA BECCALLI, *La cura della sostenibilità per l'obiettivo di uno sviluppo reale*, in Homo oeconomicus? *Esigenze etiche e provocazioni teologiche*, a cura di M. Epis, Glossa, Milano 2024, 13-33 (per la prima citazione); BECCALLI, *La cura della sostenibilità*, 16 (per le seguenti citazioni dello stesso testo). Per uniformità si chiede di evitare l'utilizzo di *op. cit.* o altro. Quando la nota riprende lo stes-

so testo citato nella precedente si utilizzi semplicemente: Ivi, con indicazione della pagina, anche se quest'ultima è la stessa della nota precedente.

c) luogo di stampa/editore: l'editore deve essere seguito sempre dal luogo di stampa e dalla data di pubblicazione (non inserire la virgola tra luogo di stampa e data); l'eventuale indicazione del numero dell'edizione si può apporre in apice alla data, in corpo piccolo (es: 1953²).

Il nome dell'editore dev'essere semplificato per gli editori moderni (evitando cioè le formula "Casa editrice", "editore" etc.), mentre per gli antichi si riporterà di preferenza la formula completa del frontespizio (es.: CHRISTOPHORI SARTI *Dialecticarum institutionum libri duo*, Pisis, apud fratres Pizzornos, 1777). Evitare, se non strettamente indispensabile, di indicare i titoli delle collane, raccolte etc.

d) indicazione delle pagine: scrivere i numeri per esteso, senza essere preceduti da p. o pp. (o pag. e pagg.) come negli esempi già introdotti: es.: 15; 276-289); per abbreviare "seguenti" usare ss. (non sgg.): 15ss.

e) nome di curatori: si devono comporre in tondo alto e basso, non in maiuscoletto; si porranno dopo il titolo dell'opera, preceduti da: 'a cura di' (o equivalenti formule in lingue straniere: 'ed. by', 'hrsg.' etc.). Evitare invece di porre il nome del curatore o curatori prima del titolo con le formule inglesi ('ed.', 'edd.').

f) articoli e saggi compresi in riviste e periodici: usare le stesse norme, indicando:

- titolo della rivista in tondo tra «...», preceduto da 'in'.
- annata o volume in cifra araba;
- anno di pubblicazione in cifre arabe, tra parentesi;
- eventuale fascicolo dell'annata (solo se indispensabile ai fini dell'indicazione delle pagine);

- indicazione delle pagine del contributo.

Esempio: LAURA INVERNIZZI, *Caino. La possibilità del male e la fedeltà della grazia*, in «Teologia», 49 (2024), 35-55.

Non abbreviare in alcun modo i titoli delle riviste (Es.: non «Atti Acc. Colombaria», ma «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere 'La Colombaria'»).

g) Citazioni da enciclopedie o dizionari

Si tenga come riferimento il seguente esempio:

SALVATORE PRIVITERA, *Coscienza*, in *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, a cura di Francesco Compagnoni-Giannino Piana-Salvatore Privitera, Paoline, Cinisello Balsamo (Milano) 1989, 183-203.

In caso di opere in più volumi inserire dopo il titolo l'indicazione del volume: vol. 3 oppure vol. III.

Alcuni esempi:

EUGENIO GARIN, *Filosofia e politica in Bertrando Spaventa*, Bibliopolis, Napoli 1983.

FRANCESCO FIORENTINO, *Positivismo e idealismo* [1876], rist. in *Ritratti storici e saggi critici*, a cura di G. Gentile, Sansoni, Firenze 1935.

ELENA BECCALLI, *La cura della sostenibilità per l'obiettivo di uno sviluppo reale*, in *Homo oeconomicus? Esigenze etiche e provocazioni teologiche*, a cura di M. Epis, Glossa, Milano 2024, 13-33.

EUGENIO GARIN, *Ricordando Giovanni e Gianfrancesco Pico della Mirandola*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 74 (1995), 5-19.

GEORG W.F. HEGEL, *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie. Teil 4*, hrsg. von P. Garniron und W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1986.

Uso di ivi: si ponga particolare attenzione a questo uso. Ivi si userà sia nel caso che la citazione si riferisca alla stessa pagina cui si è fatto riferimento immediatamente sopra, sia quando la citazione si riferisca allo stesso testo cui si è fatto riferimento immediatamente sopra con riferimento ad altra pagina.

Abbreviazioni: si devono usare sempre le abbreviazioni qui elencate, e non altre:

- app. = appendice
- anast. = anastatica
- art. = articolo-i
- cap., capp. = capitolo, capitoli
- cfr. (e non: cf. o vd., o simili)
- cit., citt. = citato-i
- cod., codd. = codice-i
- ed. = edizione
- ecc. = eccetera
- f., ff. = foglio-i
- fasc. = fascicolo
- fig., figg. = figura-e
- ID., EAD. = IDEM, EADEM
- f.t. = fuori testo
- *loc. cit.* = luogo citato (e non: l. cit.)
- misc. = miscellanea
- ms., mss. = manoscritto-i
- n., nn. = numero-i
- p., pp. = pagina-e
- rist. = ristampa, ristampato-i
- r, v = recto, verso
- sec., secc. = secolo-i
- s.a. = senza anno di stampa
- s.d. = senza data
- s., ss. = seguente, seguenti
- s.l. = senza luogo
- s.i.t. = senza indicazioni tipografiche
- t., tt. = tomo-i
- tab. tabb. = tabella-e
- tav., tavv. = tavola-e
- trad. = traduzione
- trad. it. = traduzione italiana
- v., vv. = verso-i
- vol., voll. = volume-i